

Il museo fuori dal museo

Alessia Fassone

Fondazione Museo delle Antichità Egizie, Via Accademia delle Scienze, 6. I-10123 Torino.

E-mail: alessia.fassone@museoegizio.it

RIASSUNTO

Il Museo Egizio è in prima linea sui temi dell'inclusione sociale, con molte iniziative sia in Museo sia sul territorio torinese. Il programma "Il Museo fuori dal Museo" nasce dall'impegno di rendere accessibili i contenuti delle collezioni dell'Egizio anche a coloro che non possono visitare il Museo. In particolare, dei percorsi didattici speciali sono studiati ad hoc per andare incontro agli studenti detenuti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e l'Istituto Penitenziario Minorile "Ferrante Aporti", ai piccoli degenti dell'Ospedale Infantile "Regina Margherita" e ai cittadini di tutti i quartieri di Torino, comprese le periferie, tramite la rete delle biblioteche civiche.

Parole chiave:

inclusione, prigioni, ospedali, periferie, didattica.

ABSTRACT

The museum out from the museum

The Museo Egizio is strongly engaged in the field of the social inclusion, with several projects both in the museum and in the city. The programme "The Museo out from the Museum" responds to the will to make the collections accessible to everyone, including who is unable to access the museum. In specific, special educational programmes are created to involve the students imprisoned in the Detention Centre "Lorusso e Cutugno" and in the juvenile section "Ferrante Aporti", the young patients of the Children Hospital "Regina Margherita", and the residents of all the boroughs of Turin, even the suburbs, through the public City Libraries network.

Key words:

outreach, prisons, hospitals, suburbs, education.

PREMESSA

Il progetto scientifico alla base del nuovo Museo Egizio prende ispirazione da un'affermazione del professor Donadoni secondo cui gli oggetti in museo devono essere "in colloquio con il visitatore secondo programmi, spesso impliciti, che il Museo suggerisce". È dunque necessario che questo colloquio sia con l'intera comunità dei visitatori, ma anche che si costruiscano dei percorsi ad hoc per raggiungere chi più difficilmente accedrebbe al museo.

Il progetto vuole far conoscere ai detenuti della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" le collezioni del Museo Egizio e alcune professionalità che vi lavorano. Sono stati coinvolti docenti e studenti delle sezioni carcerarie dell'ITIS "Plana" e del Liceo Artistico "Primo". Sono stati selezionati insieme agli insegnanti alcuni oggetti, che sono stati duplicati in diversi materiali dai detenuti. Le opere sono state anche presentate in forma di mostra, utilizzate per fini scientifici (nella mostra "Archeologia Invisibile") e per altre attività, parti del programma "Il Museo fuori dal Museo".

In collaborazione con Fondazione Forma, a partire dal 2014, sono stati organizzati dei laboratori presso l'Ospedale Infantile "Regina Margherita" destinati a bambini e ragazzi di diversa età dai 5 ai 17 anni. Dal 2018 la programmazione dei laboratori è diventata sistematica con più appuntamenti nell'arco di un anno.

I laboratori sono svolti da curatori e altri membri dello staff che si recano presso alcuni spazi comuni della struttura ospedaliera e in alcune stanze. Inoltre, sono state organizzate visite del Museo per gruppi di pazienti con le loro famiglie.

Il Museo Egizio celebra la lettura, in occasione del 150° anniversario dell'istituzione del Servizio Biblioteche, con un progetto speciale, il "PapiroTour": una mostra itinerante dedicata ai papiri, in particolare al Libro dei Morti, alla scoperta dei geroglifici e altre forme di scrittura egizia, supportata dalla presenza di una replica realizzata su papiro nell'ambito di "Liberi di Imparare". Questo circolo virtuoso di iniziative permette di raggiungere un pubblico che, per motivi diversi, risulta escluso dalla fruizione degli eventi museali. Il coordinamento del lavoro è gestito dalle curatrici Alessia Fassone e Federica Facchetti con il supporto dell'Ufficio Comunicazione e di tutta la Fondazione Museo Egizio.

CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO"

Nell'ambito della programmazione di attività di inclusione sociale promossa dal Museo Egizio, dal 2018 è in corso un ambizioso progetto in collaborazione con l'amministrazione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino. Alcuni detenuti seguono corsi di



Fig. 1. La replica del libro dei Morti di Kha realizzata dagli studenti della sezione carceraria del Liceo Artistico "Primo" presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.

formazione scolastica impartiti dai docenti dell'Istituto Tecnico "Plana" e del Liceo Artistico "Primo" che hanno presso il carcere delle classi speciali.

I contatti già stabiliti negli anni scorsi tra i direttori delle istituzioni coinvolte hanno permesso di procedere all'organizzazione pratica di una serie di incontri tra gli studenti e il personale del Museo. Sono stati così coinvolti l'Ufficio Comunicazione, alcuni curatori e registrar, che hanno stilato un calendario di attività, supportato dall'amministrazione carceraria e dai docenti, a partire dal mese di gennaio 2018.

Una conferenza sulla scoperta della tomba e del corredo di Kha e Merit è stata tenuta da Enrico Ferraris nel marzo 2018 presso l'auditorium del carcere, e a essa hanno partecipato sia un gruppo misto di detenuti sia gli studenti dei due istituti coinvolti. Scopo dell'iniziativa era di mostrare la ricchezza delle collezioni

del Museo e di trovare materiali che si prestassero per esercitazioni di ebanisteria e di produzione artistica.

Una specifica convenzione tra le due istituzioni è stata stipulata per definire le attività da svolgersi nell'ambito della cooperazione, che include una promozione speciale per gli agenti di Polizia Penitenziaria impegnata nel carcere di Torino.

La scelta di oggetti da replicare, avvenuta in accordo tra docenti e studenti, è ricaduta proprio su alcuni oggetti del corredo funerario di Kha e Merit: un paio di cofanetti (tra cui il beauty case di Merit, completo del suo contenuto), il papiro del Libro dei Morti di Kha, la stele funeraria, un'anfora, una stele in gesso e la maschera di Merit. Preliminarmente, i docenti hanno visionato le schede tecniche degli oggetti scelti, per meglio comprendere come procedere nel lavoro. Il lavoro si è rivelato di particolare interesse anche per



Fig. 2. a) La replica di un papiro fatta dagli studenti del Liceo Artistico "Primo" presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino; b) la copia della struttura di una cassetta proveniente dalla Tomba di Kha realizzata dagli studenti della sezione carceraria dell'Istituto Plana. I due oggetti sono stati utilizzati per la mostra temporanea "Archeologia Invisibile" presso il Museo Egizio.

quanto riguarda le problematiche della produzione di tali oggetti e le soluzioni adottate sia anticamente che oggi. Una volta terminata la costruzione dei manufatti lignei, gli stessi sono stati trasmessi alla classe del Liceo "Primo" per completarli con decorazione pittorica, ricopiata da fotografie ad alta risoluzione degli originali.

Contemporaneamente, a partire da aprile 2018, la classe del Liceo Artistico ha proceduto con la sperimentazione su materiali diversi per realizzare gli altri oggetti, fogli di papiro, cartapesta, terracotta.

Tutti i manufatti sono stati copiati da fotografie provenienti dall'archivio del Museo, stampate e fotocopiate dagli insegnanti.

L'esecuzione del Libro dei Morti di Kha e Merit è parsa fin dall'inizio particolarmente accurata e fedele all'originale, sorprendendo curatori e direttore del Museo per la sicurezza del tratto e la finezza di elaborazione. La scarsità di strumenti a disposizione degli studenti ha obbligato gli insegnanti ad adottare soluzioni empiriche e di semplice realizzazione, imitando per molti versi i metodi e le tecniche di lavorazione tipici del mondo antico (fig. 1). I lavori sono stati inoltre presentati come prove d'esame per coloro che hanno affrontato l'esame di maturità tra giugno e luglio. L'intero lotto di manufatti è stato trasportato in Museo a luglio 2018, dove ha subito suscitato l'interesse degli studenti della UCLA, in Museo per seguire i corsi di una summer school, che li hanno utilizzati come caso

di studio per una tesina sulla differenza tra i falsi e le repliche di reperti antichi.

Durante il periodo estivo 2018, alcuni detenuti che frequentano il Liceo Artistico hanno chiesto di poter continuare le esercitazioni, con repliche di alcune stele in legno, dipinti su tavole lignee e papiri. I risultati dei "compiti delle vacanze" sono stati sorprendenti e hanno rivelato da parte degli allievi sempre maggiore sicurezza e confidenza con temi, iconografie e tratti grafici delle scene e delle iscrizioni.

L'insieme dei lavori prodotti è stato oggetto di una mostra tenutasi nel periodo natalizio 2018 negli spazi retrostanti la sala conferenze del Museo, poi trasferita presso la caffetteria del Tribunale di Torino. In quella occasione è stato messo in risalto il valore sociale dell'iniziativa ed è stata ribadita la cooperazione tra le istituzioni coinvolte. Un evento presso la Casa Circondariale ha preceduto l'apertura della mostra e ha visto protagonisti tutti coloro che vi hanno partecipato: il direttore del Museo Egizio Christian Greco con curatori e responsabile della comunicazione, il direttore del carcere Domenico Minervini, le autorità cittadine preposte con l'Ufficio del Garante per i Detenuti Monica Cristina Gallo, i rappresentanti e i docenti degli istituti scolastici "Primo" e "Plana", e tutti gli studenti detenuti, che hanno potuto partecipare per la prima volta tutti insieme alla presentazione dei lavori.

Per la programmazione delle attività per l'anno scolastico 2018/19, si è tenuto anche conto delle tematiche



Fig. 3. Immagini di alcuni momenti dei laboratori sull'antico Egitto presso l'Ospedale Infantile "Regina Margherita" di Torino, con l'utilizzo di copie di reperti realizzati nell'ambito del progetto "Liberi di Imparare".

presenti nella mostra "Archeologia Invisibile", inaugurata a marzo 2019. Per l'esposizione sono state realizzate le repliche di un papiro "patchwork" (utilizzato in un video per spiegare come alcuni papiri siano stati integrati in passato e come li si potrebbe "derestaurare") e di una cassetta proveniente dal corredo della tomba di Kha, per mostrarne la tecnica di produzione. In questo caso, i lavori hanno anche un valore scientifico e rappresentano un esempio di "archeologia sperimentale" (fig. 2).

Durante i corsi scolastici, è stata affrontata anche la lavorazione di materiali nuovi: legno lavorato a traforo, compensato con cementite, modellazione dell'argilla, creazione di stampi in resina per produrre calchi in gesso.

CARCERE MINORILE "FERRANTE APORTI"

A seguito della richiesta da parte dell'Ufficio del Garante per i Detenuti, è stata avviata nella primavera 2019 un'attività rivolta agli studenti del carcere minore, inseriti in diverse classi scolastiche. In due incontri successivi, sono stati proposti lavori legati alla conoscenza dell'antico Egitto e di approccio alla collezione, con narrazioni e produzioni di racconti ispirate alla visione di alcuni manufatti figurati, quali stele, papiri, statue e sarcofagi. I risultati dei due incontri sono stati molto soddisfacenti, sia per l'interesse suscitato dal tema sia per l'attiva partecipazione degli studenti presenti in entrambe le occasioni.

Per il successivo anno scolastico si organizzano due appuntamenti per ciascun semestre, con la stessa formula, particolarmente apprezzata per l'elevato grado di interazione tra curatori, docenti e studenti. Specialmente per chi non ha ancora acquisito grande pratica con l'italiano, si prevedono attività di tipo pratico e di didattica non tradizionale. È stato infatti sottolineato dai professori l'entusiasmo dimostrato dagli studenti (alcuni di loro sono di nazionalità egiziana) per questa esperienza.

OSPEDALE INFANTILE "REGINA MARGHERITA"

Dall'autunno 2018 sono stati calendarizzati incontri mensili in ospedale, in collaborazione con la Fondazione Forma Onlus, con attività ludico-laboratoriali effettuate anche all'interno di alcuni reparti di difficile accesso, come Neuropsichiatria e Isolamento, oltre a incontri collettivi nella biblioteca dell'ospedale.

La possibilità di utilizzare alcune opere prodotte dai carcerati coinvolti nel progetto "Liberi di Imparare" ha aggiunto un forte valore alle attività, permettendo un contatto diretto con i materiali e arricchendo l'esperienza di un elemento toccabile e manipolabile anche da parte dei ragazzi (fig. 3). Gli incontri sono stati tenuti anche da colleghi degli uffici Registrar e Comunicazione, che hanno volentieri messo a disposizione le loro competenze.

PAPIROTOUR

Nella cornice delle attività fuori dal Museo, le biblioteche di quartiere sono interessate dall'iniziativa "PapiroTour", che per un anno avrà luogo in varie zone di Torino. Si tratta dell'esposizione di un papiro, su cui sono riportati alcuni passaggi del Libro dei Morti di Taysnakht, riprodotti dagli studenti della sezione carceraria del Liceo Artistico "Primo" di Torino. A corredo del papiro, otto pannelli redatti dai curatori del Museo e arricchiti di immagini e di materiali presentano temi legati alla scrittura, alla pittura, alla religiosità e ai rituali funerari dell'antico Egitto.

Un calendario di conferenze mensili, tenute dagli stessi curatori nelle varie biblioteche, porta il Museo in contatto con il territorio e con i cittadini più distanti dal centro città, da aprile 2019 a marzo 2020. Ulteriori tappe sono previste presso altre biblioteche fuori città e presso le biblioteche carcerarie, a conclusione di un percorso virtuoso di scambio tra le istituzioni coinvolte (fig. 4).



Fig. 4. Due scorci dell'esposizione itinerante "PapiroTour" con pannelli illustrativi e repliche di parti del Libro dei Morti di Taysnakht create dagli studenti detenuti coinvolti nel progetto "Liberi di Imparare".